



la strada



Volume 26, numero 7

Appunti e programmi del Moto Club Pandino

Luglio 2020

Luglio = ferie... forse!!!!!!!



♦ ATTIVITA' ANNULLATE

- ♦ **DOMENICA 12:** Gita pane e salame in Val Gembro (SO)
- ♦ **DOMENICA 26:** Sissignori riecco lo

spacacù

- ♦ Alla scoperta del Delta del Po
- ♦ L'Angolo del Varadero

ATTIVITA' ANNULATE DEL VOSTRO MOTO CLUB

Per vostra informazione

Cari soci, purtroppo sempre a causa del maledetto (non lo nomino neanche più tanto sapete a cosa mi riferisco), il moto club ha dovuto fermare la propria attività e annullare tanti appuntamenti, come d'altronde successo in tutto il Mondo.

Pian piano ci stiamo riprendendo anche noi, certo non è la priorità andare in moto ma, credetemi, la voglia del motociclista di usare la moto è direttamente proporzionale ai mesi di fermo che abbiamo dovuto subire.

Purtroppo il moto club ha dovuto annullare parecchi appuntamenti fissi, a partire dal **pranzo dell'apertura stagionale**; il sottoscritto aveva anche provato la location ed era rimasto ben impressionato; tranqui, ci rifaremo l'anno prossimo.

Abbiamo anche dovuto annullare **l'appuntamento annuale di luglio presso l'istituto Casa Famiglia Spinelli di Rivolta**, ma almeno l'appuntamento di gennaio lo abbiamo potuto fare...

Altro appuntamento di fine luglio saltato: **la grigliata** presso la location del nostro socio Angelo: troppi vincoli, troppi rischi e soprattutto mancanza di disponibilità. C'è chi dice che la grigliata è saltata perchè qualcuno non sapeva da che parte si dovesse affettare il salame... Mah !!!

Altra grossa e principale rinuncia: non faremo il nostro motoraduno nazionale nelle date del 24 e 25 ottobre: anche qui troppi rischi, troppi vincoli imposti dalla FMI, troppe imposizioni sanitarie e soprattutto mancanza di fondi: non abbiamo il coraggio di andare dai soliti nostri sponsor e chiedere di contribuire al motoraduno.

Ora come ora i problemi da affrontare e risolvere sono ben altri e il moto club ne è consapevole. Proprio per questo vuole continuare ad essere il ritrovo di persone che hanno in comune la stessa cosa: il voler vivere bene.

DOMENICA 12

Gita pane e salame in Val Gembro (SO)

Ragazzi finalmente iniziamo a muoverci e finalmente ci rivedremo, sempre con le attese dovute.

Lo scopo della gita è ritrovarsi e mangiare pane e salame, PROCURATI DAL MOTO CLUB, insieme ma distanti, seduti su qualche panchina al fresco.

Se poi volete anche fare una visita alla torbiera... io vi aspetto sulla panchina. La torbiera di Pian Gembro è una Riserva Naturale Parziale Botanica situata nel comune di Villa di Tirano tra Aprica e la località Trivigno.

L'origine della torbiera risale all'ultima glaciazione, circa 10.000 anni fa, quando una lingua del ghiacciaio dell'Adda defluiva verso quella dell'Oglio, modellando la conca di Pian Gembro, poi occupata da un lago che nel corso degli anni è stato invaso da detriti vegetali. L'acidità del suolo e la carenza di ossigeno hanno rallentato i processi di decomposizione del materiale vegetale favorendo la formazione di uno strato di torba.

Nei primi anni del secolo è iniziata l'estrazione della torba per fini industriali, l'attività, sospesa da pochi decenni, se da un lato ha modificato profondamente il paesaggio dando luogo ad aree decorticate e pozze, dall'altro ha rallentato l'interramento della torbiera e la scomparsa delle specie vegetali caratteristiche di questi ambienti.

La vegetazione di Pian di Gembro presenta alcune specie, tipiche dei periodi post glaciali, rare nelle nostre zone e pertanto di particolare interesse botanico quali il Mirtillo di palude, l'Andromeda polifolia e l'Equiseto.

Altrettanto importante è la presenza di piante carnivore come la Drosera e la Pinguicola delle zone interrate o l'Utricularia delle pozze d'acqua. La Riserva è sempre visitabile liberamente.

PANDINO - VAL GEMBRO 165 KM

Ritrovo in piazza alle ore 08:00, partenza ore 08:15. Gita valevole 50 punti per la classifica sociale

DOMENICA 26

SISSIGNORI, RIECCO LO SPACACU'

Abbiamo dovuto annullare il pranzo apertura della stagione 2020, non potremo rispettare l'appuntamento di luglio presso casa famiglia, non faremo la grigliata, **ad ottobre non faremo il nostro motoraduno** sempre per colpa del l'innominato... ma almeno lo spacacù lo faremo!!!

Niente di nuovo, strade magari già conosciute, ma vuoi mettere ?

Luci sempre accese, casco ben allacciato e prudenza sempree.

ATTENZIONE: quest'anno non sarà uno spacacù sprint, motivo per cui in tanti hanno rinunciato in passato. Quest'anno sarà uno spacacù consapevole, visto che abbiamo provato sulla nostra pelle cosa significa il non poter usare la nostra libertà: cioè ci godremo il paesaggio, le strade, le curve e i tornanti senza dover per forza terminare lo spacacù alle quattro e mezza del pomeriggio come nel 2019.

Non è una promessa, è una minaccia!!!

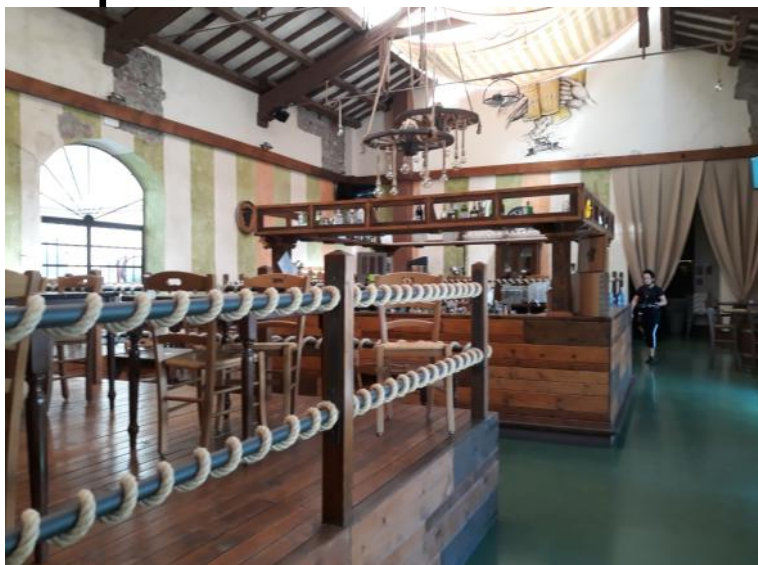
Ritrovo piazza Vittorio Veneto (piazza Castello) . Rit. ore 06:00 – Part. ore 06:15.

Punti per la classifica sociale: 50.

Domenica 28 giugno



Domenica 28 giugno



Alla scoperta del Delta del Po

La voglia di visitare ancora il Delta del Po, visitato parecchi anni fa, mi è tornata.

Periodo scelto: il week-end lungo di venerdì 1° novembre 2019.

San Internet a tappeto e inizio a cercare Delta del Po in moto, trovando parecchi suggerimenti, posti dove dormire e panorami da non perdere, anche se il delta è un bel piattume mosso dal mare.

Mentre si avvicina il w-e controllo le previsioni e mi danno venerdì nuvoloso mentre sabato e domenica pioggia fissa. Certo non sono obbligato ad andare dato che piove, ma la voglia mi è entrata nel sangue e, alla faccia del maltempo, decido di partire ugualmente.

E per non essere banale decido di fare tutta la strada via statale senza nemmeno un chilometro di autostrada, tié!

Venerdì mattina come da previsioni c'è nuvolo e la temperatura è giusta, circa 12 gradi. Inizio a fare la solita strada che faccio per andare al lago di Garda, infatti devo arrivare fin verso Castiglione delle Stiviere, poi mi addentrerò nel mantovano fino ad Ostiglia.

La strada è abbastanza trafficata dal traffico locale quindi auto camion, furgoni eccetera ma, passato Castiglione, il traffico diminuisce sensibilmente e soprattutto non è più la statale ma una strada molto secondaria.

Mentre seguo la strada deserta, attraversando paesini che sono minuscoli ma hanno una certa qual valenza, difatti attraverso Castel D'Ario che, come tutti sanno (!!!) è la città natale del mantovano volante cioè Tazio Nuvolari. Mentre penso a questa particolarità, attraverso altri paesini e frazioni di paesini tra cui Sorgà, frazione di Bonferraro, e anche questa frazione ha una particolarità simile alla precedente: ha dato i natali ad Antonio Ascari pilota della Ferrari, padre di Alberto che diede i primi due titoli alla rossa nel 1952 e 1953. Beh, per quanto riguarda i motori, qui l'aria è buona.

Raggiunto Ostiglia mi fermo e ammiro il paesaggio: una strada che attraversa il paese, fine. Comunque Ostiglia è famosa per... lo sapevate? Vi è stata fondata la casa editrice Mondadori nel 1907 (ora a Milano). Caffè bevuto, sigaro fumato quindi ripartenza; strada ancora più priva di traffico, la poca gente che incrocia mi fissa e vedo nella loro espressione facciale: "Cosa ci fa questo in moto in mezzo al nulla?" Beh me la godò.

E' veramente una goduria fare questa strada un po' moscia, attraverso i campi, attraversando quattro case che formano un paesello: spettacolo.

La strada ora affianca il grande fiume italiano, non vicinissima ma riesco ad intravederlo. Arrivato a Porto Tolle, anche qui una strada e 4 case intorno condita da numerosi alberghi, mi dico che non sarà difficile trovare l'hotel, sarà sicuramente sulla strada principale e unica.

Mi guardo intorno mentre percorro l'unica strada, mi viene il torcicollo, ma sto hotel nisba. Allora, mosso da necessità ovvie, cerco con san google maps; inserisco l'indirizzo e mi dice che sono distante ben 21 km, ollapeppina!

Prendo anche qui l'unica strada verso l'hotel, strada panoramica che costeggia il mare. Scopro dopo che, Porto Tolle non è un solo paese, ma è un comune con tantissime frazioni composte da tre case, una cascina abbandonata, due casolari... insomma non è un paesaggio a cui sono abituato, ma appunto per questo grandioso.

Sono arrivato presto e ah! già, dovrei anche mangiare; mi sono fatto talmente tanto distrarre dal paesaggio che mi sono dimenticato di mangiare. Mangio i miei panini in camera all'alba delle 15 e 30, poi caffè e mi vesto da turista attrezzandomi di binocolo, macchina fotografica e gli immancabili sigari. Attraverso a piedi la strada e mi immetto su di un sentiero sterrato che affianca il ramo del mare che poi, dopo alcuni chilometri, si aprirà nel mare vero e proprio. Rientro dopo svariate foto, ascoltando il nulla e ogni tanto un grido di chissà quale uccello.

Ceno apprezzando cozze e vongole in rosso (al pomodoro), risotto ai frutti di mare, dolce, il tutto accompagnato da un buon mezzo litro di bianco frizzante e acqua (poca).

Alla scoperta del Delta del Po

Sabato il cielo non è troppo chiuso ma sicuramente andrà a piovere. Non mi sono alzato troppo presto perché ho dormito poco e male dato che provenivano lamenti e altro... dalla stanza accanto; dopo le quattro mi sono finalmente addormentato per sfinimento.

Colazione con brioche alla crema, brioche alla marmellata, fette biscottate con nutella, due o tre mignon di pasticceria e un buon bicchiere di succo di frutta e dimenticavo... il caffè: bisogna nutrirsi bene prima di affrontare il maltempo in moto.

Il tempo di vestirmi, portare la moto dal parcheggio da dietro a davanti all'hotel e, certo, piove. Per la verità pioviggina, non in modo fastidioso ma sempre pioggia é! Accendo e ingrano la prima dirigendomi verso la famosa Sacca degli Scardovari: una strada che ha come fianco sinistro semplicemente il mare.

In particolare questi 28 km di mare sono pieni di reti, casoni dove vengono allevate cozze e vongole. Ogni tanto mi fermo e fotografo il grigiore, il mare uguale al cielo, le reti sospese con nessuno in giro. Ogni tanto incrocio un'auto; verso mezzogiorno e mezzo passo davanti ad un ristorantino nel bel mezzo del nulla, ma con il parcheggio ben pieno di moto e alcune auto. Proseguo e la sacca termina e mentalmente mi do un'altra meta: l'abbazia di Pomposa.

Ok, prendo quindi la Romea, cioè la statale 309 e per un po' la seguo, poi, dato che la pioggia si intensifica, mi fermo e mi do' un premio fumando il sigaro; poi, dopo, indosserò l'anti pioggia. Mi faccio un caffè, indosso e riparto sotto un'acqua insistente e nel frattempo mi viene un dubbio: caspita, non dovevo prendere la Romea per Pomposa, la Romea era per andare a Ravenna per vedere Sant'Apollinare in Classe: come mio solito sto facendo una strada per un'altra. Mi fermo, cartina alla mano e vedo che sono invece sulla strada corretta: Pomposa è proprio sulla Romea, bene. Riaccendo e infatti dopo pochi chilometri vedo l'indicazione dell'abbazia. Parcheggio, tolgo il casco, metto via i guanti e tenendomi l'antipioggia anche sulla testa, mi armo di macchina fotografica e sparo qualche decina di foto; vedo se si può visitare all'interno e leggo che costa 5 euro con partenze guidate, una alla mattina e una al pomeriggio.. anche no; ci tornerò un'altra volta.

Riprendo la cicci, ehm... la moto e riparto con l'intenzione di andare fino a Sant'Apollinare ma il cartello mi dice 59 km a Ravenna. No, non ho voglia di fare questi chilometri solo per una meta, voglio fare un po' di chilometri ma vedere qualcosa durante la smotorata. Quindi opto per andare ad Adria, che ha dato il nome al mare Adriatico... ma quante ne so!!!

Giunto ad Adria, a passo d'uomo attraverso le viuzze tipiche di mare cioè piccole, odorose e soprattutto non c'è nessuno in giro. Non che ci dovesse essere la folla, ma almeno gli indigeni che sò, indaffarati a fare qualche commissione, la spesa, andare al lavoro... nessuno! Desolazione più completa, meglio così, forse é proprio quello che cerco

Riprendo la strada indirizzando le ruote verso sud, non vorrei fare la stessa strada quindi prendo per Goro non prima di tentare di passare per Ariano ma il ritorno si rivelerà tutt'altro che facile.

Non nel senso che non trovavo la strada ma anzi al contrario, c'erano tante strade e deviazioni che se leggevo qualche nome che mi ispirava, la imboccavo senza sapere dove sarei finito. Ad un certo punto vedo Mesola che, a quanto ho letto, c'è un bosco o comunque una tenuta boschiva da non perdere, attraversandola facendo la strada.

Mah, l'unica cosa bella che mi ricordo è stato un tratto di strada coperta da alberi ma con la pioggia non è stato molto suggestivo. Bene, sono già le 16 quindi sarà meglio tornare prima che diventi buio infatti il tramonto é previsto per le 17.

Arrivato all'hotel, inizio a togliere i guanti e il casco e alcune donne delle pulizie mi chiedono se non mi mancava qualcosa, qualcosa? Tipo ? Avevo lasciato il telefono in camera sotto carica e stupite mi chiedono: "Ma non si è accorto? No!"

Dimostrazione pratica di quanto mi interessi essere connesso ai vari social e compagnia bella;

Alla scoperta del Delta del Po

certo se succedeva qualcosa mi sarebbe servito ma.. pace. In camera appendo l'antipioggia e dò una scaldata al casco che si é bagnato sul bordo; doccia riscaldante e via al mio appuntamento pre-cena. Mentre mi gusto questo momento di pace e tabacco sfoglio l'atlante portatile per avere un'idea di che strada fare domani per il ritorno. Pensavo di fare una strada diversa tanto per cambiare ma vedo che non ci sono alternative, a parte l'autostrada quindi decido di fare la stessa strada e poi quando e se mi stuferò farò sempre in tempo ad entrare in autostrada.

La sera passa con una buona cena, con numerosi assaggi a mò di antipasto, poi il primo, mio preferito, risotto ai frutti di mare e ancora tiramisù il tutto sempre accompagnato dal solito mezzo litro bianco frizzante.

Dopo cena altra sigarata con sempre la cartina a portata di mano ma questa volta mi é più difficile concentrarmi e non capisco perché!!!

Domenica mattina mi alzo normalmente, sicuramente non tardi come ieri, quindi colazione sempre abbondante. Carico armi e bagagli e parto contento di quello che ho fatto sia venerdì che ieri. Due giorni che mi sono piaciuti e mi sono serviti. Vediamo come andrà il terzo con in previsione di fare 300 km sotto l'acqua, ma va bene così.

Parto e già dopo i primi 30 km mi perdo nelle indicazioni di uno svincolo sibillino. Faccio altri 30 km e non mi convince la storia: forse é giunto il momento di prendere il navigatore e vedere dove diavolo sto andando. Sono troppo verso Rovigo, sto andando troppo verso nord, quello che mi dicevo tra me e me. Come solito, consapevole di sbagliare strada, speravo in una deviazione verso sinistra attraverso cui avrei potuto recuperare la retta via... ma la deviazione non è mai arrivata. Impossibile: una strada che non ha strade sulla parte sinistra per chilometri e chilometri (esattamente 14, quando ne avevo letti sul cartello che indicava la distanza a Rovigo).

La tentazione di imboccare la pallo strada c'è stata ma la non-voglia di sorbirmi tutto il viaggio sempre con la strada dritta, mi ha convinto a proseguire sulla statale, arrivando a Rovigo.

Ed inizia a piovere ben bene, purtroppo la pioggia insistente non mi fà apprezzare al massimo la strada con i suoi stop, i suoi semafori, le sue rotonde e i suoi limiti di velocità. Poi, sulla strada iniziano a formarsi piccoli torrenti oppure piccoli laghetti sul ciglio. La fregatura é che i torrenti in mezzo alla strada danno la possibilità all'automobilista bastardo di passare e inondarmi di acqua.

Altra cosa brutta, che mi ha convinto a prendere la decisione estrema, sono le buche coperte d'acqua che non puoi conoscere se siano profonde un centimetro o quaranta... Sigh... e va bene, autostrada sia.

Quando vuoi entrare subito in autostrada, perché la statale ora é veramente pericolosa, dei caselli non se ne vedono. Finalmente vedo il casello distante 20 km circa, quello di Desenzano. Vabbeh, sarà tutta dritta ma almeno vado sul sicuro con l'asfalto.

Arrivo a casa in sicurezza e appena spengo la moto... smette di piovere.

Bene.

Considerazioni finali: non so perché mi era entrata sotto pelle questa voglia di Delta del Po, anche se da solo, ma so che mi sono piaciuti questi tre giorni senza pensare, e rendere conto a nessuno del dove andare, cosa fare, a che ora mangiare...

La solitudine non mi è mai dispiaciuta quindi non mi sono pesati tre giorni da solo, anzi..., certo non mi dispiace la compagnia degli amici, ma ogni cosa a suo tempo.

L'ANGOLO DEL VARADERO

Moto club Pandino: quale futuro ?

E l'estate è arrivata.

Certo non la trascorreremo e vivremo come le altre estati trascorse a scorazzare in lungo e in largo con la nostra moto.

Anzi, data la particolare pesante situazione economica, non la trascorreremo in sella tra curve e tornanti trentini o toscani, ma in casa. Non in casa come durante il lock-down, per carità, ma molto probabilmente le eventuali ferie, se ne potremo usufruire, le vivremo giorno per giorno.

In quei giorni ci alzeremo dal nostro letto e decideremo dove trascorrere la giornata o parte di essa.

Cercheremo, forse, di trascorrerle in moto per tentare di recuperare i quasi tre mesi persi, rubati alla nostra vita e mai più recuperabili.

E mai più sarà come prima, almeno non nell'immediato.

Dobbiamo seguire le regole, seguire le imposizioni, adattare i nostri ritmi lavorativi e di vita seguendo i dettami imposti da chi sta cercando di risolvere al meglio questa situazione.

La domanda viene spontanea: per quanto tempo ancora dovremo comportarci come dei bravi scolaretti? Nessuno lo sa.

Sicuramente la situazione dalla fine di febbraio/inizi marzo ad oggi è migliorata e molto, almeno dal nostro punto di vista.

Dal non poter uscire da casa per nessun motivo, avendo le quattro mura come unico confine visitabile, ad oggi, che possiamo "addirittura" uscire dalla regione, ma ancora dobbiamo mantenere le distanze con indosso la mascherina...

Speriamo che questo mese di luglio corrisponda ad altre conquiste e la diminuzione delle imposizioni; significherebbe che se non troveremo il

vaccino, almeno sapremo come combatterlo e diminuire la sua forza, come sta già accadendo.

Pian piano ci stiamo riprendendo, non stiamo tornando alla normalità, certo, ma almeno ci stiamo avvicinando molto, ma molto, lentamente.

Per i trasporti, treni e metro, la situazione è ancora pesante; luoghi per eccellenza dove la gente per forza di cose è vicinissima o, in metropolitana addirittura appiccicata.

Purtroppo a breve sarà impossibile ritornare alla situazione pre-covid.

Di pazienza ne abbiamo avuta fin d'ora, continueremo ad averne...

Ma una domanda mi arrovella i due neuroni che ho: ma se il virus era del tutto sconosciuto, perché ci dicevano che avremmo dovuto fare la quarantena?

Cioè virus uguale quarantena, ok, ma solo per i virus fino ad ora conosciuti.

Chi ci dice che per questo maledetto virus sconosciuto la quarantena sia utile? Oppure sia troppo breve? Ai posteri...

Ora basta parlare del maledetto... pensiamo a come cercare di vivere al meglio questa situazione in continua evoluzione. Riprendiamo i nostri usuali ritmi di vita quotidiana, si spera lavoro compreso.

A proposito la sede è agibile, certo con tutti i crismi di sicurezza... e torniamo a riparlare del maledetto!!!

Il moto club ha necessità di cambiare registro, di cambiare mentalità in meglio perchè se non si cambia il moto club andrà a morire, come tanti m.c. che hanno chiuso.

Tanto per essere chiari: se all'interno del m.c. esistono gruppetti chiusi, non va bene.

E come dice sempre il Nico nazionale: mascherine indossate e prudenza: sempre! O forse non è proprio così, fa istess.

Un saluto dal voster-semper-voster
araderoman

MERCATINO DEL MOTOCLUB PANDINO

ANNO NUOVO VITA NUOVA

COME SCRITTO IN TUTTI I GIORNALINI DEL 2019, CON IL
NUOVO ANNO TUTTI GLI ANNUNCI VENGONO AZZERATI.
CHI VOLESSE RINNOVARE UN ANNUNCIO PREGO
COMUNICARMELO (VARADEROMAN)

Vendo borsa serbatoio per Honda Hornet (fino
all'anno 2006.....credo)

€ 60,00 trattabili. Info cell. 3397569523 Paolo

VENDO SCOOTER HONDA

SILVER WING 650 GRIGIO ,

ANNO 2007

BEN TENUTO!-INFO : 338 36 39 491 **VALERIO**

VENDO SCOOTER KIMKO LIKE

BICOLORE VERDE/BIANCO KM 4700

REVISIONATO INFO: 338 76 45 27

VENDO KTM DUKE 690 2019

KM 10.800

AFFARE

Tel. 335 1215032





Il giornale “ La Strada “ è redatto e pubblicato dai soci del Motoclub Pandino, quale strumento informativo interno alla società e ad uso esclusivo dei soci stessi. Distribuzione gratuita ai soci con scadenza mensile.

Moto Club Pandino

Sede: Via Circonvallazione, B3/C - Pandino (CR)

Aperta il venerdì dalle 21:15 in poi. Sito: www.motoclubpandino.it E

-mail: info1@motoclubpandino.it Cell. presidente Bruno Federici

3299130148; cell. vice pres. De Mari Stefano 3392539600